

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

SCHEDA N. 45 – Castellavazzo
Tipologia (*) ASA



1



2



3



4

1. Chiesa dei SS. Quirico e Giulitta (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)
2. Edificio del centro storico (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)
3. La fontana a pianta ottagonale (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)
4. Via dei fiori (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)

DATI IDENTIFICATIVI

Nome del borgo / Manufatto	Castellavazzo
Tipo edilizio:	complesso di strutture architettoniche
Localizzazione (Comune, Provincia, Stato):	Castellavazzo BL Italia
Coordinate GIS:	Coordinate (tipologia Gauss Boaga) X: 1754839 Y: 5131009

Anno di realizzazione:	l'area su cui sorge il centro storico di Castellavazzo era abitata già in epoca romana: in particolare sullo sperone roccioso dove si trova la chiesa parrocchiale era situata l'importante complesso difensivo del <i>Castrum Laebactium</i> . Il paese assunse l'attuale fisionomia a partire dal medioevo, quando le strutture militari furono spostate più a nord, presso il fortilizio della Gardona
Committenza:	pubblica e privata
Destinazione originaria:	prima avamposto di guardia fortificato sulla via di collegamento fra il Cadore e il bellunese, poi importante centro di estrazione e lavorazione della pietra (a partire dal XVII secolo)
Destinazione attuale:	zona residenziale
Accessibilità:	libero accesso
Contatto per la visita:	per l'accesso alla chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta si consiglia di rivolgersi al parroco, mentre il museo della Pietra e degli Scalpellini è aperto in giorni e orari prestabiliti (tutte le domeniche dalle 14 alle 18)

STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	gli edifici del paese presentano una pianta a struttura tradizionale, con scale d'ingresso nel nucleo più antico
Tecnica Muraria	numerose case, in particolare un gruppo di edifici in stato di abbandono a ridosso del centro del paese, hanno murature con pietre a vista
Solai	sono riconoscibili i solai in legno di alcune abitazioni abbandonate, per gli altri edifici l'accesso è riservato ad esclusivo uso privato
Coperture	la maggior parte delle case possiede una copertura moderna con tegole in laterizio

ARCHITETTURA INTERNA

	Accesso a esclusivo uso privato – residenziale
--	--

CONTESTO AREALE DI RIFERIMENTO

Relazione degli edifici con il contesto fluviale:	Castellavazzo si trova in posizione sopraelevata, a quasi 500 metri di quota, al di sopra di un colle roccioso che domina la stretta gola in fondo alla quale scorre il Piave. Oltre questa strozzatura l'alveo fluviale si allarga notevolmente e immediatamente a valle del paese sorgeva la zona portuale di Codissago
---	---

ELEMENTI ARCHITETTONICI PECULIARI

Caratteristiche edilizie attinenti all'uso dell'acqua:	la posizione geografica del centro abitato, che domina la valle del Piave, spiega la funzione difensiva che ha avuto nei secoli la rocca di Castellavazzo. Ai piedi del paese ferveva l'attività degli zattieri: tra Codissago e Roggia esistevano delle grandi infrastrutture per la raccolta e lo smistamento del legname, che facevano capo agli impianti di segazione della famiglia Malcolm. Il complesso delle segherie, già compromesso con il declino del commercio del legname, venne distrutto durante il disastro del Vajont e ora sono visibili le tracce degli sbarramenti (le <i>roste</i>) presso il ponte che congiunge Castellavazzo a Codissago, in località La Punta
--	--

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	il centro storico si trova complessivamente in buono stato di conservazione e si presenta come un borgo dall'aspetto gradevole e curato
Restauri e compromissioni significative:	diversi edifici sono stati recentemente restaurati e si è provveduto al rifacimento della pavimentazione di <i>via dei fiori</i> , un suggestivo vicolo pedonale che si snoda fra le abitazioni storiche ai piedi della chiesa parrocchiale. All'interno del paese tuttavia si notano dei fabbricati in stato di degrado, in particolare alcuni edifici lungo la strada principale che conduce nel centro storico (zona dell'ex albergo "al Gallo") e un gruppo di case disposte su un crinale, all'inizio dell'isola pedonale. Attualmente sono in corso dei lavori di sistemazione che interessano la piazza centrale e la scalinata della fontana

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	complesso difensivo estrazione della pietra, scalpellini via degli zattieri
Fonti:	edite
Archivi:	biblioteca civica di Belluno biblioteca civica "Carlo Pais" di Longarone biblioteca civica di Treviso
Bibliografia:	AA.VV., <i>I manufatti e le aggregazioni rurali nella Comunità Montana Cadore-Longaronese-Zoldano</i> , Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldano, Belluno, 1984; AA.VV., <i>Il Piave</i> , Cierre, Verona, 2000; AA.VV., <i>Il Veneto paese per paese</i> , Bonechi, Firenze, 1998; A. Alpago Novello, <i>Castellavazzo. Un paese di pietra, la pietra di un paese</i> , Neri Pozza, Vicenza, 1997; G. Caniato, <i>La via del Fiume dalle Dolomiti a Venezia</i> , Cierre, Verona, 1993; D. Perco, <i>Zattere, zattieri e menadàs. La fluitazione del legname lungo il Piave</i> , Comune di Castellavazzo, 1988; B. Zanenga, <i>Viaggio lungo il Piave nel secolo XVI. Dalle Antichità Bellunesi di Pierio Valeriano</i> , Casteldardo, Roma, 1966; M. Zoldan Talamini, <i>Laebactes. Castellavazzo tra storia, miti, leggende e divagazioni</i> , Castellavazzo, 2009

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	Castellavazzo era abitata già durante il periodo romano, infatti deve il suo nome alla struttura difensiva del <i>Castrum Laebactium</i> , che si trovava lungo il tracciato stradale che portava in Cadore e nel Norico, probabilmente una diramazione della via Claudia Augusta. Il paese assunse la struttura urbanistica odierna in età medievale, con lo spostamento a nord della postazione di controllo verso il territorio cadorino e la costruzione del forte della Gardona (<i>Fortilitium Gardonae</i>) di fronte a Termine. Il posizionamento
---	---

	<p>di Castellavazzo al di sopra della strettoia sul Piave spiega il ruolo di presidio militare che ha avuto nei secoli il paese. Di particolare importanza fu la cruenta battaglia che si svolse nel 1511 tra gli austriaci e i veneziani, che si risolse a favore di questi ultimi, i quali riuscirono ad arginare l'avanzata dell'esercito nemico presso Gardona.</p> <p>L'abitato si sviluppa con un andamento longitudinale nord-sud, delimitato dal versante montuoso ad ovest e dalla profonda valle del Piave ad oriente. Gli edifici del centro storico sono contraddistinti dalla presenza di elementi in pietra grigia o rosata, caratteristica di Castellavazzo e conosciuta in tutto il Veneto. Nel corso del 1600 ebbe inizio la fase intensiva dell'estrazione e della lavorazione della pietra, tanto che nel 1800 si contavano circa venti cave all'interno del territorio comunale. I blocchi ricavati venivano usati in loco, per la costruzione di stipiti, balaustre, vasche e fontane, o trasportati altrove per mezzo delle zattere che scendevano lungo il Piave o tramite i carri che risalivano a nord la strada "di Alemagna".</p> <p>I luoghi più rilevanti di Castellavazzo sono la piazza centrale con la notevole fontana a pianta ottagonale e la rocca su cui sorge la chiesa parrocchiale, anticamente sede del <i>castrum</i>. La chiesa dei Santi Quirico e Giulitta è il risultato di un ampliamento della vecchia struttura del X secolo, avvenuto nel 1524. Se le facciate sono estremamente essenziali, molto ricchi di decorazioni sono gli spazi interni, dove è largamente impiegata la pietra di Castellavazzo: gli elementi più significativi sono un'acquasantiera in calcare rosso, un'edicola a parete e le colonne in marmo che sostengono l'altare maggiore</p>
<p>Descrizione del contesto di riferimento:</p>	<p>Castellavazzo si trova sul versante occidentale del Canale del Piave, in destra idrografica, in corrispondenza di una strozzatura dove l'alveo fluviale si restringe notevolmente. Il paese si trova al confine tra due tratti della valle del Piave con caratteristiche morfologiche diverse: più incassato ed impervio quello tra Castellavazzo e Perarolo, decisamente più ampio quello che si estende verso Longarone e Ponte nelle Alpi</p>
<p>Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)</p>	<p>Presso l'ex sede delle scuole medie è stato allestito il museo della Pietra e degli Scalpellini. Nell'esposizione si trovano oggetti raccolti dall' "Associazione Pietra e Scalpellini" e materiale fornito in seguito dal museo etnografico della Provincia di Belluno e dal parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. All'interno del museo sono raccolti gli attrezzi per estrarre e rimuovere i blocchi e gli strumenti per la lavorazione, affiancati da fotografie e documenti storici. Nelle sale tematiche sono disposti oggetti in pietra di uso comune ed elementi edilizi di vario genere come architravi, mensole e gradini.</p> <p>A nord del centro abitato si allunga il percorso storico archeologico e naturalistico della Gardona, che si articola in tre itinerari (della difesa, del Vajont e della pietra) e tocca dei luoghi di grande importanza per il territorio di Castellavazzo, come le rovine del forte della Gardona, la centrale idroelettrica e i siti estrattivi di Marsor</p>
<p>Commenti/note</p>	<p>A ridosso del paese, vicino alla vecchia stazione ferroviaria, si alza la grande struttura del cementificio di Castellavazzo, in stato di evidente abbandono. Si ricorda la presenza di pannelli illustrativi disposti dalla Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo e di un grande cartello riguardante il percorso della Gardona, quest'ultimo all'altezza dell'ex cementificio</p>
<p>Compilatore della scheda</p>	<p>Lucio Bonato / Francesco Vallerani</p>